

Ontogenesi E Filogenesi

Lo scopo del presente volume è quello di spiegare attraverso un linguaggio semplice e ricco di figure esemplificative il processo psico-biologico con il quale acquisiamo nuova conoscenza e quanto tale meccanismo sia importante nello sviluppo. La finalità principale è, infatti, quella di fornire al futuro logopedista il maggior numero di strumenti possibili per un valido ed efficace intervento nei disturbi caratteristici dell'età evolutiva. A tal fine è nata l'esigenza di articolare il volume in diversi capitoli che analizzano l'apprendimento in una prospettiva scientifica globale, in cui gli aspetti psicologici vengono fusi con quelli biologici. Il libro oltre ad essere rivolto alla figura professionale del logopedista è consigliato anche a agli studenti dei Corsi di Laurea in cui si analizza tale tematica e a tutti coloro che si avvicinano per la prima volta alla comprensione dei meccanismi di base dell'apprendimento.

I concetti della neuroscienza cognitiva hanno rappresentato negli ultimi decenni una vera e propria rivoluzione nel campo dell'indagine sui processi alla base del pensiero umano. Il saggio di Giovanni Consalvi arricchisce l'insieme di contributi scientifici sul tema, estendendo la ricerca ad altre discipline, capaci pur nella loro diversità di offrire più di uno stimolo al percorso conoscitivo umano. Riprendendo - e rileggendo - le opere di grandi pensatori come Giambattista Vico, Immanuel Kant, Sigmund Freud e Konrad Lorenz, l'autore accompagna il lettore in un viaggio interdisciplinare ricco di stimoli e di suggestioni, sempre nel rispetto di spiegazioni di ordine biologico e scientifico. La tesi di fondo è che essendo gli organi e gli apparati di ogni organismo vivente specie-specifici, così come la loro morfo-funzionalità, ne deriva che la legge etologica dell'ereditarietà dei caratteri comportamentali dipende dalla genetica ereditarietà degli organi e/o apparati cognitivi. Un'opera complessa e meditata a lungo, che forse farà storcere il naso a quei "titolari della conoscenza" che osteggiano le ricerche contemporanee e sono legati quasi fideisticamente a vecchi paradigmi conoscitivi, e che invece esalterà la sete di conoscenza e di innovazione dei cervelli più sensibili al cambiamento e alle indagini profonde. Giovanni Consalvi è nato in Pedicciano di Fagnano Alto (AQ) nel 1942. Ha esercitato la professione di chirurgo prima nel settore pubblico e poi nel privato fino al 2010, anno in cui è andato in pensione. Tra le sue numerose pubblicazioni sul rapporto cervello-mente figurano Manuale di neuroscienza cognitiva (Edizioni Tracce, Pescara, 2009) e Apocalisse Maya 2012: fine di questo "mondo-Alzheimer" e principio di un nuovo mondo intelligente? (Edizioni Biemme, L'Aquila, 2012).

Italians found another way to engage with Shakespeare besides opera. In 1923, Italian intellectual Piero Gobetti wrote that his age would be remembered as a curious chapter in the reception history of Shakespeare, when the Bard got entangled with ideas of criminal anthropology. In fact, the uses of Shakespeare by Lombroso's school are now forgotten. In the second half of the nineteenth century, Shakespeare began to be portrayed as a genius who anticipated the findings of the Italian Positivist School, or, alternatively, as an authority who could debunk them. Shakespeare's own psyche and the characters of his plays were explored and pathologised. These studies occasionally percolated into the practices of courthouses, prisons, hospitals, and asylums, and had an impact on the performance of Shakespeare's plays. This volume provides an edition of hitherto uncollected primary sources which document these uses of Shakespeare. Each text has a parallel English translation, and is introduced by a preface providing details about the context and its main discursive stances. The volume also features a critical introduction and explanatory notes.

Sono passati più di sessant'anni da quando lo storico delle religioni Mircea Eliade ha dato alle stampe la sua monografia dedicata allo sciamanesimo, un testo rivelatosi decisivo per imporre l'argomento nel dibattito interno alla storia delle religioni. La seconda edizione, aumentata e tradotta nel 1964 per il mercato editoriale statunitense, ha poi avuto un impatto significativo sui riferimenti culturali della giovane generazione dell'epoca. Sorprendentemente, e malgrado il successo dell'opera, non esiste a tutt'oggi un'analisi critica dedicata alla formazione eliadiana del concetto di sciamanesimo. Si è così creato un vuoto storiografico che ha gravato sulle ricostruzioni e sulle interpretazioni del pensiero dello storico delle religioni. Evoluzionismo antidarwiniano, psicoanalisi, te(le)ologia, folklore, paleontologia e paleoantropologia, letteratura fantastica, paranormale e sovrannaturale, politica reazionaria e anti-occidentale sono alcuni tra gli strumenti discorsivi che entrano a vario titolo nel laboratorio della complessa macchina mitografica eliadiana. Andare a monte di questi riferimenti bio-biografici, tracciare le coordinate dei contatti intellettuali e decostruire le trame dei prestiti concettuali è quanto si propone di fare l'indagine presentata in questo libro.

La comunicazione occupa un ruolo fondamentale nella società odierna e riguarda i campi più disparati; dall'economia, alla sociologia sino alla politica. Naturalmente il linguaggio ha un'importanza primaria, ma il processo comunicativo non si esaurisce nell'espressione linguistica; si colloca piuttosto all'interno del vasto e complesso fenomeno dei sistemi di segni. Da qui l'utilità di un confronto fra il punto di vista biologico e il punto di vista linguistico e sociologico sul tema della comunicazione. I contributi sugli aspetti anatomo-biologici si intrecciano così a quelli genetico-molecolari e filogenetici; gli aspetti psicolinguistici vengono associati all'origine e all'evoluzione della sintassi, all'ambito formativo e del diritto alla comunicazione. Dalla nascita dell'arte paleolitica alla comunicazione multimediale, dagli aspetti anatomici e neuronali del comunicare all'evoluzione psicolinguistica sino all'origine della sintassi, gli aspetti fondamentali della comunicazione vengono sviscerati e analizzati attraverso contributi di autori diversi.

"This book presents the proceedings of the fifth meeting of the International Dante Seminar. As with previous volumes, the proceedings also include a carefully edited account of the extensive discussions which followed the presentations. The papers, given by some of the leading international scholars of the poet - from Italy, the UK and the USA - address four major topics of particular concern to present-day Dante studies: Dante as a lyric poet; Dante as an ethical poet; Dante and the Eclogues; and Dante in nineteenth-century Britain. These topics reflect both areas which are currently the subject of heated critical debate (several editions of the lyric poems are in preparation, and the ethical dimension of Dantes works is very much under discussion) and areas which are long overdue a reassessment (Dantes remarkable revival of Latin pastoral poetry, and the extraordinary British contribution to Dante studies in the nineteenth century). As this set of conference proceedings makes clear, in Dante and in his legacy, ethics and poetry are inseparable. The contributors include Paola Allegretti, Michael Caesar, Paolo Falzone, Manuele Gragnolati, Claudio Giunta, Claire Honess, Robin Kirkpatrick, John Lindon, Lino Pertile, Justin Steinberg, Claudia Villa, and Diego Zancani."

292.2.121

Cos'è la coscienza umana per l'uomo comune? Per le istituzioni morali (nazione e religione)? Per gli addetti ai lavori, cioè per coloro che la trattano per motivi professionali (filosofi, psicologi e neuro scienziati)? Cos'è per la scienza? Per l'Autore? Com'è il comportamento umano, relativo alla coscienza, nei confronti dei suoi simili, della Natura e

dell'Ambiente? Quali pericoli stiamo correndo per il pessimo comportamento nei confronti dei nostri simili e della Natura da parte nostra e come possiamo e dobbiamo correggerlo se non vogliamo rischiare oltre ad una vita sempre più grama, l'estinzione? Esiste un metodo di giudizio per evitare, il più possibile, da parte dell'Uomo, di sbagliare? Con stile scorrevole e fini divulgativi l'Autore risponde a tutte queste domande e ad altre sempre con estremo rigore ed aggiornamento scientifico. Interessante ed originale dissertazione su due argomenti di pressante attualità.

Lo scopo della psicologia dello sviluppo è descrivere e spiegare i cambiamenti nel comportamento e nelle attività psicologiche dal periodo prenatale fino alla vecchiaia. Il volume affronta in modo approfondito i principali temi della psicologia dello sviluppo dal periodo prenatale fino alla vecchiaia, esaminandone sia gli aspetti biologici che quelli culturali. Nel testo sono presentate le più importanti teorie dello sviluppo in una prospettiva storica e, in particolare, quelle di Piaget, Vygotskij e Bowlby, che permettono di comprendere gli orientamenti della ricerca contemporanea e forniscono una sintesi moderna rispetto alle radicali posizioni innatiste e ambientaliste. Il testo presenta inoltre recenti ipotesi, sostenute da evidenze sperimentali, che hanno portato a parziali revisioni di queste teorie. Il volume fornisce in tal modo una visione complessiva e aggiornata delle questioni teoriche e metodologiche più rilevanti della psicologia dello sviluppo ed è consigliato per studenti universitari, insegnanti, operatori del settore, genitori e per tutti coloro che sono interessati a questa disciplina. Il curatore di questa edizione ha inoltre apportato integrazioni e adattamenti specifici per il pubblico italiano. A tal fine, sono state anche illustrate recenti ricerche italiane rilevanti per i temi trattati nel testo.

Le più recenti acquisizioni della neuropsicologia cognitiva hanno consentito di focalizzare la natura dei processi linguistici e comunicativi, individuando i correlati fisiologici ed anatomici sottostanti alla produzione (encoding) e alla comprensione (decoding) del linguaggio. La prima sezione intende esplorare i paradigmi, i metodi e gli strumenti della neuropsicologia "per" la comunicazione. In particolare viene fornita una sintesi dei più recenti approcci di ricerca e degli strumenti empirici applicati allo studio del processo comunicativo, tra i quali la rilevazione dei correlati fisiologici (indici periferici), cognitivi (indici centrali, tra cui i potenziali evento-correlati), e le rilevazioni mediante neuroimaging (come la risonanza magnetica funzionale). Nella seconda sezione del contributo vengono prese in considerazione le componenti pragmatiche della comunicazione. Recenti modelli hanno focalizzato la propria attenzione su alcuni fenomeni peculiari dello scambio comunicativo che evidenziano il ruolo prioritario del "voler dire" nella comunicazione ordinaria. Specificamente facciamo riferimento ai fenomeni dell'ironia e della comunicazione idiomatica, della metafora e, più in generale, del linguaggio iconico o figurato. Particolare attenzione sarà riservata alle recenti acquisizioni empiriche che hanno sottolineato l'indipendenza delle componenti pragmatiche rispetto al piano prettamente "linguistico". La terza sezione del contributo intende analizzare il piano comunicativo non-verbale, con particolare attenzione alla comunicazione delle emozioni. Più specificamente vengono prese in considerazione le componenti mimiche (volto) e vocali (voce) nell'encoding e nel decoding delle emozioni.

[Copyright: e2b970b8b018851423e70f56a0edf27e](https://www.researchgate.net/publication/328111111)